



ARPAISE La frana sulla casa  
in località Terranova

## «Tana» ferita: servono fondi per ripartire dopo la frana

Daniela Parrella

**T**ana - Terranova Arte Natura - è ferita e cerca un mano che l'aiuti a risorgere. Messa in ginocchio dalla natura, dalla stessa madre che è parte fondamentale della sua nascita e della sua esistenza l'associazione ambientalista di Terranova, frazione di Arpaise, come la fenice sta lottando per risorgere, non dalle ceneri, ma dal fango e terra che l'hanno sommersa nella notte di un mese fa, quando dal cielo è caduta la quantità di acqua di un anno intero. Il versante della collina sovrastante la residenza è caduto, trascinando alberi secolari sull'officina/laboratorio e su parte della casa, in quel momento disabitata, sede della residenza d'arte e tutela ambientale, provocando danni ingenti ai tetti, al muro perimetrale e ai giardini terrazzati.

Ora si contano i danni, dopo aver rimosso i detriti e i rami crollati sui tetti e la situazione non è rosea, perché potrebbero esserci altri crolli se non si consolidano i muri di cinta e si mette in sicurezza il pendio franato con palificazione dei terrazzamenti. Insomma, un impegno economico piuttosto importante e per il quale i fondatori di Tana Marco Papa e Tiziana De Tora chiedono un sostegno concreto a coloro che hanno apprezzato l'attività dell'associazione come oasi di tutela ed educazione ambientale attraverso le arti. Tana, spiega Marco «è luogo-non luogo, dove l'ospite qualunque trova forza e sguardo lungo (che sia asparago o sia fungo, che sia volpe o sia poiana), pace e assetto creativo». Da anni propone laboratori di tutela ambientale e cura di giardini e parchi, progetti socio-culturali e formazione dei giovani. Tra le iniziative l'evento internazionale Happy Earth Days, dedicato alla «Giornata mondiale della Terra».

Una residenza d'arte e di tutela ambientale nel Sanno, da poche settimane danneggiata da una frana

# Papa e De Tora, appello per salvare il «Tana»

di **Michelangelo Iossa**

## La vicenda

● Tana, Terranova Arte Natura, una residenza che è oasi di tutela ed educazione ambientale nel cuore del Sannio, lo scorso febbraio è stata parzialmente distrutta dalla disastrosa frana di un versante della collina che sovrasta lo stesso Tana di Terranova, frazione di Arpaiese.

È un tam-tam di richiesta di aiuto quello lanciato da Marco Papa e Tiziana De Tora, i due fondatori e titolari del Tana, Terranova Arte Natura, una residenza che è oasi di tutela ed educazione ambientale nel cuore del Sannio. Lo scorso febbraio la residenza è stata parzialmente distrutta dalla disastrosa frana di un versante della collina che sovrasta lo stesso Tana di Terranova, frazione del comune di Arpaiese, che dà il nome alla struttura.

La frana ha trascinato una consistente parte del bosco secolare, scaraventandola sull'officina/laboratorio del Tana e su parte della residenza d'arte, provocando enormi danni

al muro perimetrale, ai tetti e ai giardini terrazzati. Nell'arco dell'ultimo mese, i due fondatori del Tana hanno puntato ad «evitare straripamenti e smottamenti dovuti a una bomba d'acqua che si è abbattuta su tutta la zona» e che ha visto cadere in soli due giorni la quantità d'acqua di un anno intero.

«Per fortuna siamo vivi e possiamo raccontare un dramma evitato – spiegano i due attivisti e ambientalisti campani – ma naturalmente le ferite sul Tana sono profonde. Questo è un luogo dove ospiti e visitatori trovano forza, pace o creatività. Ci addolora vedere soffrire un luogo che per noi è da sempre una 'isola responsabile', nella quale vige il rispetto della natura, dell'acqua, dell'ossigeno, della

fauna e nella quale abbiamo creato la nostra residenza d'artista che è anche officina, orto didattico e area socio-sperimentale».

Nel corso delle settimane, sono stati rimossi detriti, tronchi e rami con l'intervento dei Vigili del Fuoco e con il

Papa e De Tora con Michelangelo Pistoletto



supporto solidale di amici e vicini del Tana: «Abbiamo dovuto chiedere la consulenza di un geologo per valutare i lavori più urgenti da condurre e per stimare l'ammontare dei danni, che raggiungono la cifra di sessantamila euro».

La residenza sannita si è, negli anni, trasformata in un avamposto di tutela ambientale e promuove e organizza la cura di giardini e parchi, di progetti socio-culturali e di formazione dei giovani. Marco Papa e Tiziana De Tora sono ideatori e curatori dell'evento internazionale Happy Earth Days, giunto alla sesta edizione e da sempre legato alla Giornata mondiale della Terra, e ambasciatori del progetto *Rebirth/Terzo Paradiso* dell'artista contemporaneo Michelangelo Pistoletto: con lui,

i due promoter del Tana, hanno condiviso progetti presso strutture museali come il Madre di Napoli e il Macro di Roma, grazie alla solida partnership con l'associazione culturale ArtStudio'93, ideata e fondata negli anni Novanta dall'artista Gianni De Tora e oggi portata avanti dai due fondatori di Tana e da Maria Stefania Farina.

La messa in sicurezza del pendio, del muro di cinta, della casa e dell'officina sono gli interventi prioritari: «Abbiamo chiesto, attraverso la piattaforma di crowdfunding Produzioni Dal Basso, un sostegno concreto per supportare il Tana; desideriamo riprendere tutti i progetti culturali che avevamo programmato e che sono attualmente sospesi».

# Artisti riuniti per ricostruire la Tana Pistoletto vi realizzò il "Terzo Paradiso"

Una frana ha trascinato via la residenza-laboratorio di Marco Papa e Tiziana De Tora ad Arpaize, nel cuore incontaminato del Sannio. Partito un crowdfunding di decine di artisti. Tre anni fa uno dei padri dell'Arte Povera lo scelse per un suo progetto speciale

di Renata Caragliano  
Stella Cervasio

Tra il 10 e l'11 febbraio scorso un sogno è stato infranto, trascinato via da un bosco secolare caduto sulla residenza d'artista e laboratorio di ricerca sull'ambiente T.A.N.A. (Terranova Arte Natura).

Siamo ad Arpaize, in provincia di Benevento, dove i curatori e ambientalisti Marco Papa e Tiziana De Tora (figlia dell'artista napoletano Gianni De Tora, scomparso nel 2007) hanno scelto di vivere e lavorare in un'area verde e incontaminata del Sannio, tornando alle radici - Marco è originario di quei luoghi - e fondando un centro di educazione ambientale attraverso le arti. Quest'area è stata scelta poi nel 2018 dall'artista Michelangelo Pistoletto, uno dei protagonisti dell'Arte povera negli anni '60 e '70, per il suo progetto itinerante "Rebirth/Terzo Paradiso" in occasione dell'evento internazionale Happy Earth Days, dedicato alla Giornata Mondiale della Terra, e quell'anno giunto alla sua sesta edizione.

Il Tana ha lanciato una campagna di crowdfunding per ripristinare la sede distrutta dalla frana, alla quale hanno aderito molti artisti, tra cui lo stesso Pistoletto, e poi Marisa Albanese, Fabio Donato, Riccardo e Luca Dalisi, Franz Cerami, Carmine Rezzuti, Mario Laporta, Sergio Fermariello, Lello Lopez, Christian Leperino, Mariangela Levita e tanti altri che stanno donan-



▲ Il progetto "Rebirth-Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto

do una loro opera per finanziare i lavori del cantiere.

Michelangelo Pistoletto ha registrato un videoappello a sostegno dei curatori: "Tana è la casa - dice l'artista nel breve filmato - Casa vuol dire ambiente. Dobbiamo difendere la nostra casa. Partendo dal Tana, che a Benevento fa tutela ambientale, legata al Terzo Paradiso mondiale. Aiutate Tana, perché insieme potremo continuare a lavorare per la rigenerazione della società e del rapporto con la natura. Siamo tutti insieme nella Tana e usciamo dalla Tana".

Pistoletto tre anni fa con un'azio-

ne collettiva ha disegnato il segno-simbolo del Terzo Paradiso, una riconfigurazione della rappresentazione matematica dell'infinito. Il segno grafico, concepito dall'artista di Biella, è composto da tre cerchi consecutivi. Il primo è il paradiso, in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella natura, il secondo è il paradiso artificiale sviluppato dall'intelligenza umana, attraverso un processo che ha raggiunto proporzioni globalizzanti. Il progetto del Terzo Paradiso di Pistoletto per il Tana è fatto da 70 alberi di specie diverse, che oggi cominciano a crescere e ad es-

sere più evidenti con una loro dimensione individuale nel paesaggio. Furono piantati nel 2018 formando nel terreno proprio il simbolo disegnato dall'artista, visibile, così, dall'alto attraverso l'uso dei droni.

Marco Papa e Tiziana De Tora si impegnano da sempre sul tema dell'impatto dell'uomo sull'ambiente: «È il nostro principale scopo - aggiungono - anche nella collaborazione con la Fondazione Pistoletto, e da anni entrambi ci occupiamo di cambiamenti climatici a livello globale e, parallelamente, a livello locale, dell'incuria dei bo-

L'artista  
attivista



Michelangelo Pistoletto, uno dei protagonisti dell'Arte povera negli anni '60 e '70, per il suo progetto itinerante "Rebirth/Terzo Paradiso" scelse la stessa area del Sannio, ad Arpaize (Benevento)

schi, dei terreni abbandonati, che provocano fenomeni come quello che ci ha colpiti. La frana ha causato danni ingenti ai tetti, al muro perimetrale e ai giardini terrazzati. Nelle settimane precedenti a questa sciagura avevamo lottato strenuamente per evitare straripamenti e smottamenti di terreno, dovuti ad una bomba d'acqua che si era abbattuta su tutta la zona del Sannio Beneventano e che in due giorni ha fatto cadere al suolo la quantità d'acqua di un anno intero. Per fortuna o per caso siamo vivi e possiamo raccontare un dramma evitato. Dopo i primi momenti di sconforto - continuano gli operatori culturali - ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo iniziato a rimuovere i detriti, i grossi tronchi e rami crollati sui tetti, con il pronto intervento dei vigili del fuoco e poi con l'aiuto di un gruppo di amici e vicini del Tana, che hanno subito offerto il proprio concreto sostegno e che ringraziamo di cuore. È stato stimato complessivamente l'ammontare dei danni subiti e valutato i lavori più urgenti e necessari alla messa in sicurezza del pendio, del muro di cinta, della casa e dell'officina/laboratorio, che devono essere avviati al più presto».

L'obiettivo del crowdfunding è raggiungere la somma di 60 mila euro. Marco Papa e Tiziana De Tora chiedono a tutti sostegno concreto. Per farlo, basta andare sulla piattaforma [produzionidalbasso.com](http://produzionidalbasso.com), [sostienitana-terranova-arte-e-natura.com](http://sostienitana-terranova-arte-e-natura.com).

Tra gli accessori della sartoria teatrale Canzanella spunta un monile appartenuto alla fondatrice del «Mattino» Donato da una nobildonna per adornare costumi di scena: credenza voleva che le pietre dure fossero scalognate



I DUE DIRETTORI Matilde Serao ed Edoardo Scarfoglio in una foto di fine '800. A sinistra, la collana ritrovata da Canzanella. Sotto, la loro casa a Parco Grifeo



PROTAGONISTI Michelangelo Pistoletto e Tiziana De Tora

## Arte&natura un appello di Pistoletto per Tana

Paola de Ciuceis

«Tana è la casa. Casa vuol dire ambiente. Dobbiamo difendere la nostra casa. Partendo da Tana, che fa tutela ambientale, legata al Terzo Paradiso mondiale. Aiutate Tana, perché insieme potremo continuare a lavorare per la rigenerazione della società e del rapporto con la natura. Siamo tutti insieme nella Tana e usciamo dalla Tana». Così, in un video appello, il maestro dell'Arte Povera Michelangelo Pistoletto sposa la missione del progetto laboratorio Tana Terranova Arte Natura, e scende in campo accanto a Marco Papa e Tiziana De Tora cui si deve, in terra sannita nella zona di Arpaia, Tidea, la realizzazione e la conduzione dell'oasi di tutela ed educazione ambientale attraverso le arti che di recente è stata travolta da una disastrosa frana della collina soprastante. Già da tempo in contatto con loro, che sono ambasciatori del suo progetto artistico «Hebieth/terzo paradiso», Pistoletto sta lavorando anche ad una nuova opera dedicata al sostegno della campagna social di crowdfunding che si è resa necessaria per aiutare Tana, che ha subito danni alla casa residenza d'artista e all'officina, ai giardini terrazzati e all'area socio-sperimentale della struttura.

Ma è l'intero mondo dell'arte che si sta mobilitando per Tana. Sono già tanti, infatti, gli artisti contemporanei che come Pistoletto si stanno affiancando ai promotori di Tana. Tra loro, Marisa Albanese, Fabio Donato, Antonio Blasiucci, Riccardo e Luca Dalisi, Franz Cerami, Carmine Rizzuti, Mario Laporta, Sergio Ferrarriello, Leño Lopez, Christian Leperino, Mariangela Levita e tanti altri che stanno donando opere dedicate per la raccolta fondi. Accanto a loro, anche musicisti, curatori, associazioni culturali e ambientaliste unite dalla comune sensibilità verso l'arte e l'ambiente e al tema dell'impatto dell'uomo sul territorio. Loro stessi promotori culturali e ambientalisti, curatori di rassegne di Land Art, Marco Papa e Tiziana De Tora hanno scelto da tempo di tornare alle proprie radici e hanno fondato il Tana con il quale portano avanti i loro progetti con gli artisti: «Il centro della nostra attività è il "climate change" a livello globale, l'incuria dei boschi e dei terreni abbandonati. Il nostro è un luogo - non luogo, un'isola responsabile. Attraverso l'Associazione Artstudio, fondata dall'artista Gianni De Tora nel 1983, facciamo laboratori creativi, promuoviamo l'Happy Earth Days dedicato alla Giornata mondiale della Terra, collaboriamo con la Fondazione Pistoletto con progetti partecipati, che hanno avuto luogo anche in importanti musei come il Madre di Napoli e il Macro di Roma».

Giovanni Chianelli

# Serao, quella collana che «portava jella»

Una collana appartenuta a Matilde Serao. È questa l'ultima chicca trovata nella collezione di abiti e accessori di scena della sartoria teatrale Canzanella. Nei giorni in cui dalla sartoria parte un Sos contro lo sfruttamento dell'edificio di piazza Sant'Eligio, di proprietà del Comune di Napoli, dai sopralluoghi effettuati per sostenere la creazione di un museo del costume di scena - che potrebbe salvare l'attività - esce fuori una collana «plastron». Secondo la ricostruzione fornita dal titolare, Enzo Canzanella, era di proprietà della scrittrice e giornalista autrice di *Il ventre di Napoli* e *Costume*, insieme al marito Edoardo Scarfoglio de *Il Mattino*.



Vistosa, ampia, composta da pietre colorate a guappoli. Non particolarmente pregiata, eppure significativa per via della prestigiosa proprietaria. Anche un po' spiacciante: la Serao infatti era nota per la sobrietà nel vestire.

Ma come è arrivata nelle mani di Canzanella? Lo spiega lui, divertito: «Lavoravo in una sartoria teatrale, a piazza Dei Martiri. La mia maestra era Maria Consiglia Picone, da lei veniva il meglio della nobiltà napoletana. Così capitò che un giorno, a metà anni '60, un'aristocratica si presentasse con questo do-

### Diretta Facebook da IociSto

### lovane e «La seduta spiritica» per Moro

È il 2 aprile 1978. In una villa vicino a Bologna alcuni professori si riuniscono insieme alle loro famiglie per trascorrere una domenica spensierata e qualcuno, per passare il tempo, propone di fare una seduta spiritica per trovare Aldo Moro, da 17 giorni nelle mani delle Brigate Rosse. E gli spiriti rispondono, offrendo gli indizi per individuare il principale covo delle Br. Ma cosa accade quel pomeriggio? Davvero un piatto di caffè capovolto si mosse da solo tra le lettere dell'alfabeto disegnate su un foglio di carta formando la parola Gradoli? Mescolando finzione e reportage, interviste, memorie e autobiografia Antonio Iovane è tornato a quella domenica in «La seduta spiritica» (Minimum Fax, pagine 166, euro 10) che sarà presentato alle 19 sulla pagina Facebook di IociSto: con l'autore saranno presenti: Lorenzo Fattori, Paolo Morando e Generoso Picone.

no». La donna, di cui Canzanella non ricorda l'identità, aveva rilevato un'abitazione a Parco Grifeo, una torretta. Si trattava di una costruzione in stile neogotico, creata da Lamont Young nel 1875 per la famiglia Grifeo e successivamente abitata dalla Serao e da Scarfoglio. «La collana si trovava in quella casa, custodita in uno scrigno. La nobildonna reputava che la Serao non l'avesse portata con sé perché di poco valore, o per via del fatto che dei gioielli non si curasse molto», dice Canzanella.

Il motivo ufficiale del dono fatto alla sarta è che poteva essere utile come accessorio di scena: «Ricordo bene quel giorno, la signora disse che poteva servirvi per i nostri costumi». Eppure, dietro il regalo ci sarebbe una scaramanzia: «Anni dopo Maria Consiglia mi rivelò che la nobile aveva paura che il monile portasse male. Era una convinzione in voga tra gli aristocratici, soprattutto un tempo,

quella che le pietre colorate avessero cattivi influssi», racconta. «Poi nel 1975 mi sono messo in proprio e la mia maestra mi ha lasciato molti accessori. Tra cui la collana della Serao». Vezzi nobiliari a parte, oggi, nell'esposizione della sartoria il monile adorna l'abito indossato dalla principessa Soraya per un gala al Quisisana di Capri di fine anni '60.

A proposito di teste coronate, ad interessarsi del destino della sartoria Canzanella ci sarebbe persino Alberto di Monaco. Canzanella lo ha conosciuto tempo fa, durante una sfilata napoletana, e ha coinvolto la segreteria del principato per dare vetrina alla sua istanza. Da un po' di tempo anche la Regione se ne sta occupando, tramite il consigliere di Europa Verde Francesco Emilio Borrelli: una destinazione per la collezione (che ha oltre 15.000 pezzi tra abiti e accessori) potrebbe essere uno dei tanti spazi dell'ex Nato o di Città della scienza a Bagnoli. In uno di questi sorgerebbe, quindi, il primo museo napoletano del costume di scena: «Anche se a me piacerebbe restare qua... se penso al trasloco di tanta roba mi sento male», confessa Canzanella. Un'idea per abbreviare le distanze? Palazzo Mondragone dove c'è già, attivo, un museo della moda.

### DI SCARSO VALORE OGGI È ESPOSTA CON L'ABITO INDOSSATO DALLA PRINCIPESSA SORAYA PER UN GALÀ CAPRESE FINE ANNI '60



verso i bozzetti di atmosfere ai confini tra poesia di sentimenti, musica e acquerello (come *Violette*, *Notti di agosto*, *La notte di San Lorenzo*, *Mosaico*, *La canzone popolare*), fino a testi dove la satira sociale si sposa a uno sguardo introspettivo con cui la vitale, precoce e modernissima autrice-polligrafa già rivela la sua deliziosa vena ironica, qui ravvisabile nel racconto *Casa nuova* e, soprattutto, nel significativo bozzetto

# I bozzetti di Donna Matilde fra teatro, satira e modernità

Donatella Trotta

È dedicata alla memoria di Giorgio Fulco, l'insigne filologo, italianista e bibliofilo della Federico II, la nuova ristampa di *Bozzetti dal vero* di Matilde Serao: promossa, nel ventennale della scomparsa dello

studioso - il 9 maggio 2000: data che ha strappato prematuramente alla ricerca, alla docenza e agli affetti il più giovane, erudito e generoso degli allievi di Salvatore Battaglia - dalle edizioni elvetiche Pagine d'arte, nella raffinata collana di ripescaggi letterari «Fiammiferi» (pagine 96, euro 12). La (pregevole) riedizione di una selezione di undici novelle giovanili seralane, corredate a inizio volumetto da illustrazioni di Luigi Conconi e Honoré Dau-

generativo tra arte e poesia, con una poetica incline ad una precisa e coerente est/etica - alla puntuale cura e Introduzione di Patricia Bianchi, già curatrice della prima corposa ristampa critica di 31 racconti ottocenteschi di Donna Matilde promossa nel 2000, con il titolo *Dal vero*, da Dante & Descartes dell'editore-libraio Raimondo Di Maio. Ora, è un gioco di sottili corrispondenze affettivo-intellettuali non soltanto napoletane, ma di

RIEDITATE LE NOVELLE GIOVANILI NAPOLETANE MA DI DESPINO EUROPEO

# Cultura & spettacoli

Roma - Il Giornale di Napoli  
www.ilroma.net

**CROWDFUNDING** Gli artisti Marco Papa e Tiziana De Tora lanciano una raccolta fondi per sostenere i lavori di ripristino della sede distrutta da una frana

## L'ambiente, "Tana" da salvare



DI ARMIDA PARISI

Il primo fu Francesco d'Assisi, il secondo Giotto: furono loro, gli artisti, ad accorgersi per primi che la natura era bellezza pura. "Creato" la chiamavano, e ringraziavano il Creatore per averla donata agli uomini. E sono proprio due artisti oggi a fare delle istanze ambientaliste il tema centrale della propria ricerca.

Marco Papa e Tiziana De Tora, hanno scelto di tornare alle proprie radici e al paese di origine della famiglia di lui, fondando il Tana - Terranova Arte Natura (nella foto in alto). È un'oasi di tutela ed educazione ambientale attraverso le arti, che si trova ad Arpaia, nel Sannio beneventano. Qui, con Artstudio'93, la loro associazione culturale senza scopo di lucro, da diversi anni svolgono laboratori di tutela ambientale e progetti socio-culturali e formazione dei giovani. Primo fra tutti l'evento internazionale Happy Earth Days, dedicato alla Giornata Mondiale della Terra, di cui sono ideatori e curatori. Ma ci sono anche le residenze d'artista, organizzate dalla De Tora che è curatrice d'arte. Purtroppo a febbraio una frana ha travolto la struttura, compresa l'officina/laboratorio, parte della casa, sede della residenza d'arte, ed ha provocato danni ingenti ai tetti, ai muri e ai giardini terrazzati. Per recuperare gli spazi distrutti occorrono risorse ingenti di

cui i due artisti non dispongono. È nata così l'idea di lanciare un crowdfunding su Produzioni dal Basso - prima piattaforma italiana di crowdfunding e social innovation - per supportare i lavori di messa in sicurezza, la ricostruzione delle strutture danneggiate, e dare una mano per riprendere quanto prima tutti i progetti culturali e di tutela ambientale.

Tutti coloro che decideranno di supportare l'iniziativa con una donazione, in aggiunta alle ricompense già disponibili, potranno scegliere una delle opere dei 36 #Artistiperiltana, che hanno generosamente donato un loro lavoro - tutti sono visibili sul sito [www.earthdays.it/artisti-per-il-tana](http://www.earthdays.it/artisti-per-il-tana) - per la raccolta fondi: Marisa Albanese, Michele Attianese, Luciano Basagni, Antonio Biasiucci, Gianluca Capozzi, Angelo Casciello, Franz Cerami, Mary Cinque, Riccardo Dalisi, Luca Dalisi, Gianfranco De Angelis (8Ki), Antonio De Filippis, Gianni De Tora, Fabio Donato, Salvatore Emblema, Sergio Fermariello, Mauro Kronstadiano Fiore, Vincenzo Frattini, Clara Garesio, Mana Greco, Mario Laporta, Christian Le-



perino, Mariangela Levita, Lello Lopez, Angelo Maisto, Salvatore Marsillo, Moio&Sivelli, Giacomo Montanaro, Gloria Pastore, Neal Peruffo, Francesca Pirozzi (Ellen G), Giuseppe Pirozzi, Michelangelo Pistoletto, Carmine Rezzuti, Paola Romoli Venturi, Bruno Starita.

Tra questi c'è Michelangelo Pistoletto, che ha registrato anche un video-appello a sostegno del Tana: «Tana è la casa. "Casa" vuol dire "ambiente". Dobbiamo difendere la nostra casa. Partendo dal Tana, che a Benevento fa tutela ambientale, legata al Terzo Paradiso mondiale. Aiutate Tana, perché insieme potremo continuare a lavorare per la rigenerazione della società e del rapporto con la natura. Siamo tutti insieme nella Tana e usciamo dalla Tana».

### FORMAZIONE PROFESSIONALE

"Semplicemente Chef", il progetto di inclusione si chiude con una gara

È una gara di cucina a squadre a concludere oggi "Semplicemente Chef", il progetto ideato e organizzato dall'Associazione Onlus La Bottega dei Semplici Pensieri che prevede un corso di formazione in cucina per ragazzi diversamente abili. Questa terza edizione è finanziata dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Obiettivo del progetto, che coniuga formazione e gioco con un grande impatto motivazionale sui partecipanti, è favorire competenze, formazione professionale e inclusione lavorativa nonché sociale. La competizione sarà ospitata da MedEaTerranea, l'accademia enogastronomica di alta formazione integrata, sede accreditata della Regione Campania di Sire Academy che ha sede alla Mostra d'Oltremare.

I componenti della squadra vincitrice potranno frequentare uno stage formativo retribuito presso aziende napoletane rinomate nel settore food & beverage. Si contenderanno i tirocini la squadra della Bottega dei Semplici Pensieri di Quarto e quella dell'Associazione napoletana Si Può Dare Di Più Onlus, impegnate nell'esecuzione dei piatti che esibiranno per la prima volta in gara ormai dallo scorso novembre. A sostegno dello scopo sociale e del messaggio di inclusione lavorativa la sfida vedrà la partecipazione straordinaria anche di una squadra ospite, che omaggerà Napoli con un menu speciale: si tratta di quella costituita da alcuni dei ragazzi disabili dell'istituto romano "Tor Carbone".

La giuria di esperti chiamata a valutare il miglior antipasto, il miglior primo piatto, il miglior dessert e il miglior servizio di sala sarà composta da: Luca Trapanese, fondatore "A Ruota Libera Onlus", "Il Borgo Sociale" e "La Casa di Matteo", Marianna Vitale, di Sud Ristorante e Donna Chef 2020 per Michelin, da sempre al fianco delle attività dell'associazione, Daniele Pugliese e Nonna Rosetta (Casa Surace) e Egidio Cerrone - alias Puokemed e fondatore di Puok Burger Store - Vincenzo Borrelli, AD di Sire Ricevimenti. Sono in tante le aziende che hanno sposato il progetto e si sono rese disponibili all'inclusione: Casa Infante, da sempre sostenitore delle attività de La Bottega dei Semplici Pensieri che, per questa edizione, offrirà 2 tirocini; Lazzarelle Bistrot, gestito dalle detenute del carcere di Pozzuoli nella Galleria Principe di Napoli; l'Antica Fabbrica del cioccolato Gay-Odin e la Tenuta Melofioccolo, azienda agricola modello nel cuore di Posillipo a Napoli, il premium bar e ristorante Archivio Storico; L'Azienda L'Abbondanza del Pane dal 1945, già occupata in attività di avviamento al lavoro in collaborazione con La Bottega e il Circolo Nautico Posillipo, impegnato da sempre in attività sociali.

**IL LIBRO** Tre anni di ricerche guidate dall'Università Federico II con la direzione di Bianca Ferrara

## Noto si scopre ellenistica

DI ANNA RUSSOLILLO

**L'**11 gennaio del 1693 la Sicilia sud orientale fu rasa al suolo da un violento terremoto. Catania, Siracusa, Modica ed altre città furono ricostruite sulle loro rovine; solo Noto antica venne abbandonata sotto le macerie. Eppure, la città posta sulla montagna cuoriforme di Monte Alveria era stata abitata dall'età Castellucciana fino al terremoto.

Sollecitata dal Sindaco di Noto avvocato Corrado Bonfanti, la Soprintendente di Siracusa, oggi di Catania, Rosalba Panvini decise di affidare la ricerca per il recupero e la valorizzazione dell'area archeologica di Noto antica all'Università degli Studi Federico II di Napoli, con la direzione della professoressa Bianca Ferrara.

Dopo tre anni di ricerche concentrate sulla cosiddetta "Chiusa di Poliseo/Goliseo" e grazie alla collaborazione corale di una fitta rete di Enti e Istituzioni, (Comune, Soprintendenza di Siracusa, Università Federico II di Napoli, Università di Catania, Istituto per lo Studio e la Valorizzazione di Noto e delle sue Antichità) e di legami tra la comunità netina e i gruppi di ricerca, è stato dato alle stampe il saggio "Noto Antica. La ripresa delle indagini" (Naus Editoria) di Bianca Ferrara.

Ieri, a Napoli, la presentazione del volume presso l'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti. Nella sala gremita, un grande successo di pubblico attento e partecipe, per la docente di Archeologia Classica Bianca Ferrara (nella foto).

Saluti introduttivi di Marcello Rotili Presidente dell'Accademia di Archeologia, Matteo Lorito Rettore dell'Università Federico II di Napoli, Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli, Arturo De Vivo Professore della Federico II, Andrea Mazzucchi Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, Valerio Petrarca Coordinatore del Dotto-



rato in Scienze Storiche e Archeologiche, Alessandro Naso Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Luigi Ciccala Direttore del Centro Studi sulla Magna Grecia. Ha coordinato Giovanna Greco già Professore della Federico II. Sono intervenuti Massimo Osanna Direttore Generale Musei, Rosalba Panvini, Professore dell'Università di Catania, Chiara Portale Professore dell'Università di Palermo. Durante la presentazione l'autrice ha sottolineato che «da ricerca archeologica ha dato risultati di grande interesse scientifico che aprono scenari e orizzonti di ricerca quanto mai ampi e sfaccettati. Con queste prime campagne di scavo, si può documentare, una presenza umana organizzata in nuclei insediati sparsi, a partire dalla tarda età ellenistica».

«Tutto questo lavoro - ha concluso Bianca Ferrara - ma in modo particolare il clima di calore, entusiasmo e partecipazione che si è creato intorno alla missione archeologica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, non sarebbe stato possibile senza il sostegno costante del Sindaco di Noto, Francesco Balsamo e di tutti i netini che hanno accolto con spirito di ospitalità e di affettuosità i giovani archeologici napoletani che con gran-



de entusiasmo e passione hanno lavorato nel progetto scientifico».

Oltre 500 pagine frutto di ricerche archeologiche, iniziate nel 2017 e proseguite nei due anni successivi, sono racchiuse in questo volume che rappresenta un esempio raro nel panorama degli studi di archeologia. Non solo per la ricchezza e l'accuratezza delle descrizioni, che regalano al lettore una conoscenza palpitante degli antichi insediamenti; ma anche per la tempestività con cui si è dato conto al pubblico e alle istituzioni del notevole lavoro svolto. Ha esordito con questo plauso Massimo Osanna che ha continuato poi ad elogiare Bianca Ferrara per il lavoro svolto «nel tessere reti e aprire la ricerca alla comunità... per rendere le ricerche comprensibili da tutti».

Si tratta insomma, di una storia di successo nell'ambito della ricerca archeologica, di cui è giusto rendere il dovuto merito alla direttrice dei lavori e all'intera squadra che vi ha preso parte.

La ricerca ha confermato l'esistenza di un «insediamento dal carattere ellenistico ma rimane sconosciuta la Netum di età romana». Sarà questa la prossima avventura scientifica di Bianca Ferrara con la sua "squadra che vince non si cambia", che inizia con gli auguri di Massimo Osanna «per una continuazione di un'attività che sicuramente è molto significativa per la Federico II».

**IN MOSTRA DA ANDREA NUOVO HOME GALLERY**

Artisti dal mondo donano opere per ricostruire Tana dopo la frana

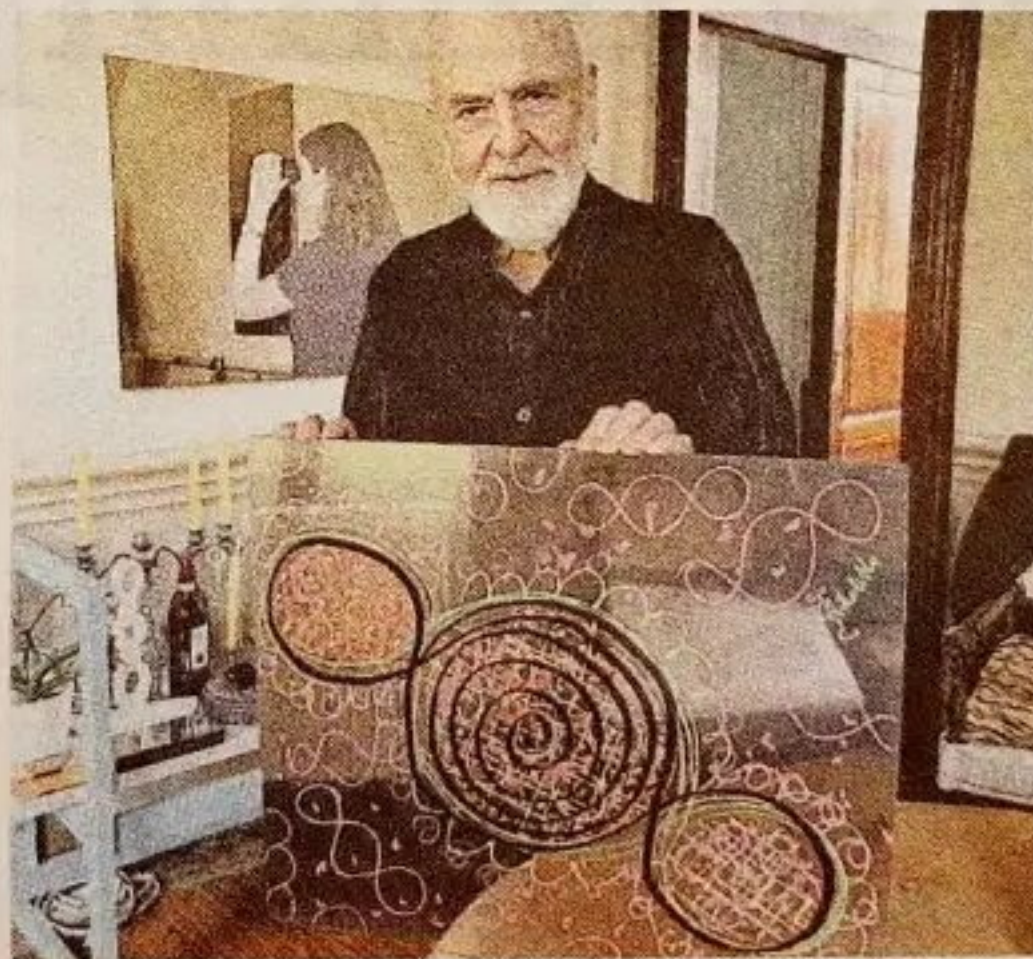


**A** quasi un anno dalla frana che ha colpito il Tana (nella foto), acronimo per "Terranova Arte Natura", la residenza d'arte ambientale fondata da Marco Papa e Tiziana de Tora nel Sannio beneventano si propone con lo stesso nome ma con significato diverso e diventa "Think About Natural Action". Questo il titolo della mostra alla Andrea Nuovo Home Gallery, in via Monte di Dio 61, che sarà visibile dal 28 gennaio al 25 febbraio 2022, una selezione delle circa 40 opere donate da artisti di tutta Italia, a sostegno della ricostruzione della struttura danneggiata e della ripresa di tutti i progetti previsti e finora sospesi. Tra i tanti, Michelangelo Pistoletto, che ha creato un'opera inedita, dedicata al Tana, di cui sarà mostrato in anteprima il video della sua realizzazione, ha registrato anche un video-appello a sostegno della causa: "Tana è la casa. Casa vuol dire ambiente. Dobbiamo difendere la nostra casa. Partendo dal Tana, che a Benevento fa tutela ambientale, legata al Terzo Paradiso mondiale. Aiutate Tana, perché insieme potremo continuare a lavorare per la rigenerazione della società e del rapporto con la natura. Siamo tutti insieme nella Tana e usciamo dalla Tana". L'intera mostra, dedicata a Marisa Albanese - scomparsa recentemente, sostenitrice attiva del progetto del Tana, con un'opera per la causa - prevede uno speciale omaggio all'artista napoletana, con una serata-evento. Tutte le opere donate saranno comunque presenti in galleria, a disposizione per la visione, a chiunque ne faccia richiesta e la mostra virtuale è visibile a questo link: [www.earthdays.it/artisti-per-il-tana/](http://www.earthdays.it/artisti-per-il-tana/). Coloro che decideranno di supportare l'iniziativa con una donazione potranno scegliere un'opera come ricompensa sul sito: [www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-tana-terranova-arte-natura/](http://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-tana-terranova-arte-natura/).

# Per ricostruire "Tana" 40 opere regalate da artisti di tutt'Italia

*A un anno  
dalla frana  
che distrusse  
la residenza  
d'arte nel  
Beneventano  
una  
iniziativa  
a Napoli*

► **L'opera**  
Michelangelo  
Pistoletto  
con la sua opera



della causa: "TANA è la CASA. CASA vuol dire AMBIENTE. Dobbiamo difendere la nostra casa. Partendo dal TANA, che a Benevento fa tutela ambientale, legata al Terzo Paradiso mondiale. Aiutate TANA, perché insieme potremo continuare a lavorare per la rigenerazione della società e del rapporto con la natura. Siamo tutti insieme nella TANA e usciamo dalla TANA". L'intera mostra è dedicata a Marisa Albanese che, prima della sua scomparsa, aveva sostenuto attivamente la causa della struttura e prevede in seguito una serata-evento dedicata all'artista. Alla gara di solidarietà hanno partecipato 42 artisti. Tutte le opere donate saranno comunque presenti in galleria, a disposizione per la visione anche in una mostra virtuale da remoto e si trova a questo link: [www.earthdays.it/artisti-per-il-tana/](http://www.earthdays.it/artisti-per-il-tana/). Chi deciderà di supportare l'iniziativa con una donazione, potrà scegliere un'opera come ricompensa sul sito: [www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-tana-terranova-arte-natura/](http://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-tana-terranova-arte-natura/).  
- **ren.car.**

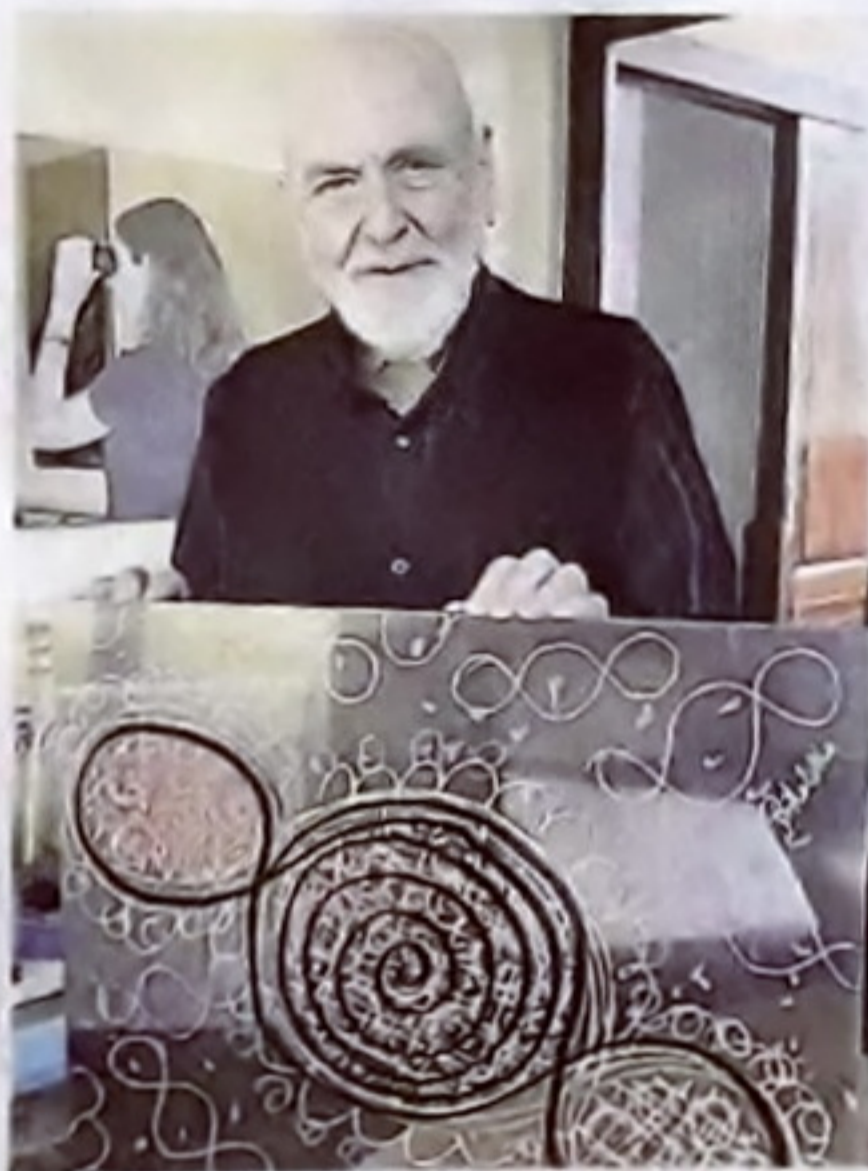
Siamo a quasi un anno dalla frana che ha provocato ingenti danni al "Tana", la residenza d'arte ambientale dove Tiziana De Tora, figlia di un artista che è stato molto amato a Napoli, e Marco Papa hanno realizzato ad Arpaiese nel Sannio beneventano. Ed ecco una nuova mostra per proporre l'attività rinnovata del laboratorio ambientale in sostegno della ricostruzione della struttura danneggiata, ma che questa volta si terrà a Napoli: "Think About Natural Action", è il titolo della mostra collettiva da Andrea Nuovo Home Gallery (via Monte di Dio, 61) che ospita, da venerdì prossimo al 25 febbraio (opening venerdì e sabato dalle 11 alle 19) una selezione delle circa 40 opere donate da artisti di tutt'Italia, per aiutare con una campagna di crowdfunding i lavori di ripristino delle sede beneventana e la ripresa di tutti i progetti previsti e finora sospesi.

Michelangelo Pistoletto ha creato un'opera inedita dedicata proprio al "Tana" nel 2018, di cui sarà mostrato in anteprima il video della realizzazione e ha registrato anche un video-appello a sostegno

# Salvare Tana: tra arte e natura in mostra il video di Pistoletto

**Paola de Ciuceis**

**C'**è ancora una volta anche Michelangelo Pistoletto tra i numerosi artisti che scendono in campo accanto a Marco Papa e Tiziana De Tora nel rilanciare con una mostra il sostegno a Tana, Terranova Arte Natura, la residenza d'arte ambientale attiva ad Arpaiese, nel Sannio beneventano, travolta un anno fa da una frana. La mostra si inaugura oggi (ore 11-19) da Andrea Nuovo Home Gallery: in esposizione una selezione delle 40 opere donate da artisti di ogni parte di Italia a supporto del crowdfunding lanciato, appunto, per la ricostruzione della struttura e la ripresa dei progetti sospesi, per l'occasione riunite sotto il titolo «Tana Think About Natural Action». Tra i tanti lavori in rassegna, c'è il video che mostra il work in progress dell'opera inedita realizzata da Pistoletto in aggiunta al video-appello con il quale, sin da subito, il maestro dell'Arte Povera ha incoraggiato la comunità artistica a mobilitar-



**GALLERIA ANDREA NUOVO** L'artista Michelangelo Pistoletto in video

si per la mission del Tana, che tra l'altro è anche «ambasciata permanente» del suo progetto Terzo Paradiso. Queste le sue parole: «Tana è la casa. Casa vuol dire ambiente. Dobbiamo difendere la nostra casa. Partendo da Tana, che a Benevento fa tutela ambientale, legata al Terzo Paradiso mondiale. Aiutate Tana, perché

insieme potremo continuare a lavorare per la rigenerazione della società e del rapporto con la natura».

Tra i più attivi sostenitori del progetto, c'era pure la scultrice Marisa Albanese, recentemente scomparsa, cui la mostra è dedicata e alla quale, prossimamente, sarà reso omaggio con una speciale serata evento. Intanto, la mostra potrà essere visitata in presenza o solo virtualmente seguendo l'apposito link sul sito [www.earthdays.it](http://www.earthdays.it), che offre una panoramica di tutti i lavori raccolti per appoggiare l'iniziativa, e che sono a disposizione di chi, con una donazione, può scegliere un'opera sulla piattaforma [www.produzionidalbasso.com](http://www.produzionidalbasso.com). Attivisti ambientali e curatori d'arte contemporanea, ideatori dell'evento «Happy Earth days» ispirato alla Giornata mondiale della Terra, Marco Papa e Tiziana De Tora portano avanti la loro battaglia a favore della natura in stretto collegamento con l'arte.